



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visti in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

Vista il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 2140 del 31.01.2018 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante (a rettifica della precedente nota prot. n. 1086 del 18/01/2018) del bene denominato " **Palazzo Cecchi Cagnaroni**" di **Tolentino (Macerata)**, di proprietà di Cecchi Luigi Nicola e Cecchi Annarosa, meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento;

Vista la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 2134 del 31/01/2018 (a rettifica della precedente nota prot. n. 1088 del 18/01/2018), con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

Visto il verbale della riunione n. 8 della Commissione del giorno 09/05/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Palazzo Cecchi Cagnaroni parte
Comune	Tolentino
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Via Benedetto Silvio
Distinto al C.F.	Foglio 53 particella 361 subb. 3 bcnc, 6, 7, 8, 9, 10, 14, 18, 23
Confinante con	Foglio 53 particelle 362, 364 e 365 C.F.
Confinante con altro elemento	Via degli Ortolani e Traversa del Moro
Proprietario	Cecchi Luigi Nicola e Cecchi Annarosa

presenta interesse storico-architettonico e artistico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 in quanto importante testimonianza per il centro storico di Tolentino, sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che storico-sociale, legandosi alla storia di una delle più illustri famiglie patrizie della città, i Cagnaroni, e mantenendo intatti gli elementi architettonici originali della residenza nobiliare, dall'elegante prospetto alla planimetria, dall'androne allo scalone che conduce al piano nobiliare, fino agli spazi verdi interclusi, integrandosi così perfettamente nel contesto urbanistico coevo;

Visto che l'interesse culturale è da ritenersi esteso all'intero palazzo e che pertanto sarà cura della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche provvedere al completamento del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale mediante la comunicazione di avvio del procedimento per i subalterni 5, 17, 19 di prop. Dragotto Maria Celeste e i subalterni 24 e 25 di prop. Cecchi Maria Chiara;

Tutto ciò premesso,

DELIBERA

Art. 1 Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico-architettonico e artistico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST

Francesca F

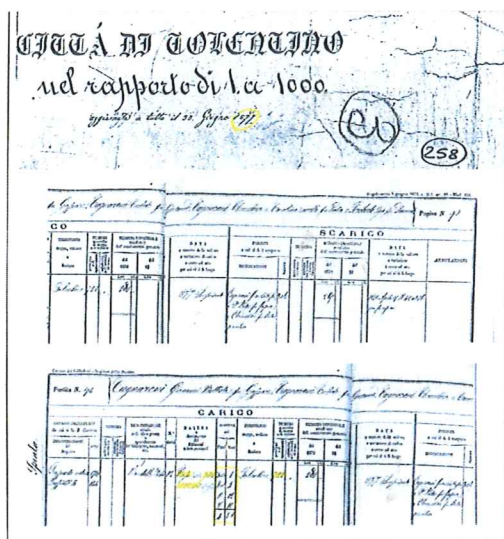


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

TOLENTINO (MC): Palazzo Cecchi Cagnaroni, Via Benedetto Silvio n. 21
Immobile censito al: N.C.E.U. Fg. 53 part. 361

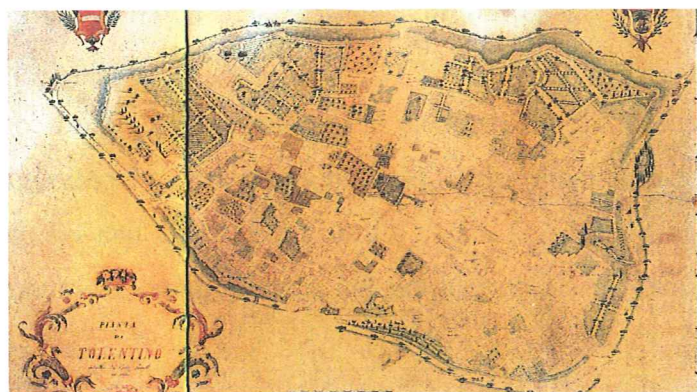
Collocazione storica e cronologica del bene



Le notizie storiche dirette sull'edificio sono molto scarse, poiché non esiste documentazione specifica a riguardo né pubblicazioni dedicate; secondo quanto indicato nel Catalogo Beni Culturali della Regione Marche, il palazzo sarebbe da attribuirsi a maestranze locali attive tra la fine del XVII secolo e l'inizio del XVIII, ma nulla rimane di questo edificio originario: infatti durante la prima metà dell'Ottocento Gaspare Cagnaroni (nato nel 1796 e morto nel 1861) ristrutturò nelle forme attuali il palazzo, già di proprietà della famiglia e presente nel Catasto Gregoriano del 1877.

Con i figli di Gaspare, il canonico Pietro e il patriota risorgimentale Euclide, la linea maschile dei Cagnaroni si estinse; rimase il nome nella linea femminile imparentata con i Cecchi di Tolentino, da cui la denominazione del Palazzo Cecchi Cagnaroni.

Collocazione storico-territoriale



Palazzo Cecchi Cagnaroni si innalza nel centro storico di Tolentino, sagomandosi lungo Via Benedetto Silvio.

L'edificio era la residenza dei nobili Cagnaroni, discendenti da un ramo dell'antichissima famiglia dei Cagnaroni di Montecosaro. Il capostipite, Pietro (nato a Montecosaro nel 1759 e scomparso a Tolentino nel 1810), ereditò beni e nobiltà da sua





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

nonna Francesca Bernardi; la famiglia Cagnaroni fu così aggregata al patriziato di Tolentino nel 1790 per i discendenti di Pietro. Proprio a Tolentino si trasferì definitivamente Gaspare (figlio di Pietro), che compare nella vita pubblica della città dal 1828 e che, come ricordato, si adoperò per la ristrutturazione del palazzo oggetto di questa relazione.

Definizione dell'attuale consistenza materiale

Il Palazzo, dalla planimetria stretta e allungata sagomata lungo la strada, si articola su tre piani oltre ad un piccolo vano interrato e ad un sottotetto non praticabile.

La facciata, intonacata, è scandita da finestre dal disegno regolare che si aprono sui diversi livelli definiti da cornici marcapiano; la copertura è a falde in coppi.

Appartengono all'edificio anche degli spazi esterni, rappresentati da un cortile e da un'area verde con una serie di edifici di servizio costruiti nel corso degli anni e attualmente in precario stato di conservazione (stalle, rimesse per gli attrezzi e serre); storicamente questi spazi interclusi erano una delle principali risorse dei palazzi nobiliari e rappresentavano elementi di elevata qualità ambientale e sociale.

Un portale monumentale bugnato dà accesso all'androne coperto da una serie di volte a crociera intervallate da archi a tutto sesto; da qui si raggiunge il giardino retrostante e la scalinata in pietra serena, con soffitti voltati e decorati con elementi geometrici e stucchi.

Al primo piano si trova un ampio salone, con soffitto ligneo dipinto a motivi geometrici, intorno a cui gravitano quattro stanze con soffitti in legno decorati.



Un raffinato scalone monumentale, balastrato e arricchito da soffitti con affreschi neoclassici, conduce al secondo piano dove si apre un ampio ambiente destinato a salone principale, con soffitti in camorcanna decorati del XIX secolo.

Oltre dieci stanze si sviluppano su questo piano e tutte presentano soffitti con pitture murali a soggetto floreale e allegorico, partiture geometriche e paesaggi. Dietro il salone si trova la Cappella, a pianta ellittica coperta da una cupola emisferica con oculo centrale, che conserva affreschi, altare e paramenti murari originari.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE - ANCONA

Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi specifici, tuttavia per una migliore comprensione del contesto storico, cronologico e territoriale nel quale è inserito è stata consultata la seguente bibliografia:

- Semmoloni G., *Tolentino. Guida all'arte e alla storia*, Tolentino, 2000
- sirpac.cultura.marche.it: 83064
- http://www.culturaitalia.it/opencms/ricerca.jsp?cat=indice&q=&searchType=avanzato&channel_dc_title_t=%22Palazzo+Cecchi+Cagnaroni%22&opCha_dc_title_t=AND

Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Per quanto sopra esposto, si ritiene che l'edificio descritto sia un'importante testimonianza per il centro storico di Tolentino, sia dal punto di vista urbanistico-architettonico che storico-sociale, legandosi alla storia di una delle più illustri famiglie patrizie della città, i Cagnaroni, e mantenendo intatti tutti gli elementi architettonici originali della residenza nobiliare: dall'elegante prospetto alla planimetria, dall'androne allo scalone che conduce al piano nobile, fino agli spazi verdi interclusi, integrandosi così perfettamente nel contesto urbanistico coevo. Si segnala, inoltre, la presenza al suo interno di interessanti apparati decorativi e arredi di metà Ottocento.

Per le caratteristiche sopra descritte, si ritiene che l'immobile di proprietà Cecchi-Cagnaroni, sito in Via Benedetto Silvio 21 a Tolentino (MC), possieda i requisiti di interesse storico-architettonico ed artistico, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D. Lgs. 42/2004.

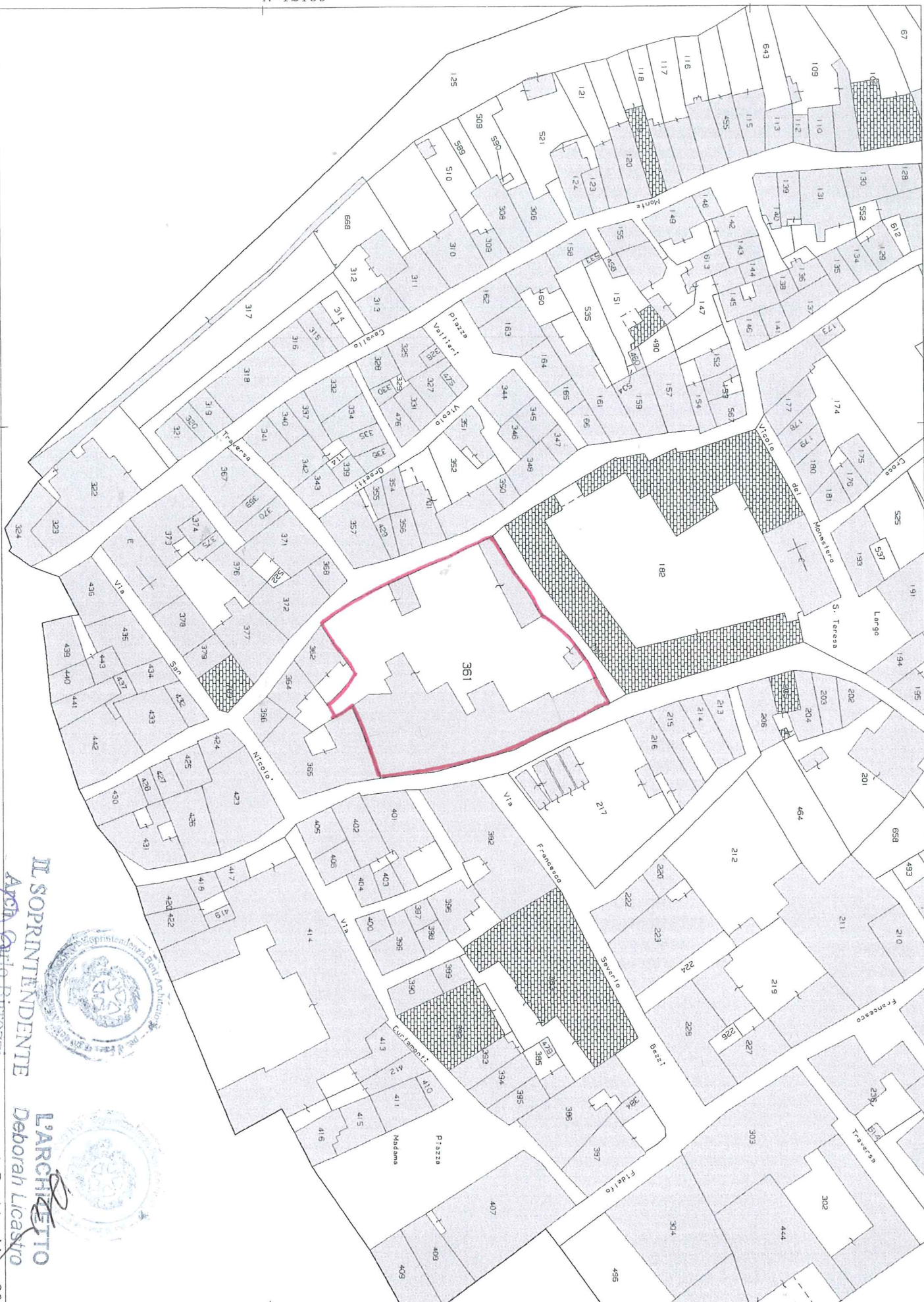
Ancona, 28/12/2017

Il Relatore
Dott.ssa Francesca Farina

Visto: il Responsabile dell'istruttoria
Arch. Deborah Licastro

Visto: Il Soprintendente
Arch. Carlo Birrozzi





IL SOPRINTENDENTE
Arch. Carlo Ditozzi

L'ARCHITETTO
Deborah Licastro

I Particella 361